

Commemorazione.

Presidente. Prima di passare alle interrogazioni dò facoltà di parlare all'onorevole De Bellis.

De Bellis. Una parola di compianto per la perdita di Vincenzo Carbonelli.

Vincenzo Carbonelli fu rappresentante, per parecchie Legislature, della nostra regione; fu tra coloro che più contribuirono a darci la patria; non chiese mai nulla; e noi lo ricordiamo, qui, nei corridoi della Camera, con bontà ammirevole, ripetere, senza rimpianto « ho compiuto il mio dovere, cominciai coi fratelli Bandiera, e finii a Mentana. » Ed è proprio vero, onorevoli colleghi! Vincenzo Carbonelli, sprezzando gli agi della vita accorreva, giovinetto appena, a prender parte ai moti di Calabria, generosi e sventurati, che furon quelli promossi dai fratelli Bandiera; ed in quei moti, con Antonio Plutino, scampò la vita per miracolo, con l'esilio volontario, mentre i fratelli Bandiera furono fucilati, col sacro nome d'Italia sulle labbra.

Onorevoli colleghi, un uomo come Vincenzo Carbonelli non poteva rimanere obliato anche dopo la morte; ed io ho compiuto il mio dovere qui ricordandone le virtù ed il patriottismo. Possa la sua opera essere di sprone pei futuri, e di reverente ricordanza a chi ha per la patria un culto. (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Papadopoli.

Papadopoli. Non ho che una parola da aggiungere a quelle che disse l'onorevole collega mio. Ero troppo giovane, quasi bambino, a Venezia, nel 1848-49, e non ebbi allora l'onore di conoscere il colonnello Carbonelli; ebbi l'onore di conoscerlo dopo, e di essere in molta intimità con lui. Però, a ricordare il Carbonelli, la parola d'un veneziano non deve mancare, ricordando come egli espose generosamente la vita sugli spalti delle fortificazioni di Venezia.

Aggiungo un mesto fiore alla memoria di Carbonelli. (*Bravo! Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galletti.

Galletti. Anch'io mi associo di gran cuore a commemorare Vincenzo Carbonelli, il quale nella modestia dei suoi ultimi anni pareva quasi obliare sè stesso, mentre portava vivo il patriottismo per cui ebbe condanna a morte e combattè dal 1844 fino al 1867 su

tutti i campi di battaglia che ci hanno dato l'indipendenza. (*Bravo!*)

Presidente. La Camera non può non associarsi alle parole che sono state pronunziate in commemorazione dell'ex-collega Vincenzo Carbonelli.

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

Le seguenti interrogazioni, non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate.

Fulci Ludovico, al ministro guardasigilli, « per sapere quali provvedimenti intenda adottare per regolare lo stato civile dei militari che presero parte alla battaglia di Adua e per la sorte dei quali non ci sono ufficiali notizie. »

Nuvoloni, Biancheri, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscerne gli intendimenti circa il prolungamento della ferrovia Torino-Cuneo-Vierola fino al mare, secondo il tracciato più conveniente agli interessi militari, economici e finanziari della Nazione, e prima di aderire alla costruzione della Torino-Cuneo-Nizza. »

Bissolati, al ministro di grazia e giustizia, « sul rifinto opposto dal procuratore del Re di Ancona alla istanza dei due condannati politici Giardini e Farinelli che chiesero l'applicazione a loro favore dell'articolo 19 del Codice penale, per cui alla detenzione può essere sostituita la prestazione di una opera a servizio dello Stato, della Provincia o del Comune. »

Aggio, al ministro dell'interno, « per sapere se approva il contegno dell'autorità di pubblica sicurezza nello sciopero dei mietitori avvenuto in Boara-Pisani. »

Camagna, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere se intenda, conformemente a precedenti impegni, dare il lavoro straordinario agli ufficiali ultimamente promossi, il cui stipendio è minimo, insufficientissimo ai bisogni della vita. »

Camagna, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere se intenda fare impiantare la luce elettrica in tutti gli uffici postali di San Silvestro. »

Camagna, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere se intenda ordinare che sia pagato agli impiegati postali il lavoro straordinario alla fine di ogni mese, come del resto ora si fa con gl'impiegati telegrafici, facendo cessare il sistema attuale